



Made in Italy.
Tutte le fasi di lavorazione dei tessuti dell'azienda di Lecco sono fatte nel nostro Paese e lo stesso vale per la maggior parte dei filati pregiati

Tessile/2. Da zero a 4 milioni in 4 anni Luxury Jersey vince con l'alto di gamma

Giulia Crivelli

«Quando sento dire che il tessile è un settore maturo un po' mi arrabbio. È vero che abbiamo centinaia di anni di storia alle spalle, ma è altrettanto vero che continuiamo a rinnovarci sul fronte tecnico e che siamo una parte importante della filiera anche dal punto di vista creativo: moltissimi stilisti traggono l'ispirazione dalle collezioni di tessuti e la collaborazione con loro è stretta e spesso esclusiva».

Federico Boselli, fondatore e presidente della Luxury Jersey, è un ingegnere innamorato da sempre dei tessuti e della loro capacità di trasformarsi ed evolvere di stagione in stagione. L'azienda è nata nel 2011: nel 2009 la famiglia aveva ceduto a un fondo di private equity il controllo del gruppo Marioboselli, di cui faceva parte anche la Marioboselli Jersey, che Federico aveva guidato per 20 anni. «Avevo pensato di prendermi una pausa di riflessione più lunga, ma ho capito quasi subito che il tessile, e in particolare il jersey, sarà sempre il mio mondo. Non solo: nonostante il 2008 fosse un anno difficile, per via della crisi innescata nel 2008 dal crac di Lehman Brothers, sapevo che la domanda di tessuti di qualità da parte dei marchi del lusso non era in

calo, anzi». I dati di fatturato danno ragione a Federico Boselli: il 2016 si chiuderà a 3,5-4 milioni e nel solo mese di giugno gli ordini sono cresciuti del 70% in quantità e del 60% in valore. Tra i clienti ci sono i più importanti marchi globali della moda. In Italia si va da Prada a Versace, da Etro a La Perla, per l'estero ci sono Chanel, Diane von Furstenberg e molti altri, tra i quali Edun, il brand "etico" di Bono Vox e sua moglie Ali Newson. «L'azienda è molto snella: nella sede di Garbagnate Monastero (Lecco) abbiamo dieci persone che lavorano soprattutto sullo stile, per la produzione ci affidiamo a tre unità nei principali distretti tessili italiani - spiega Boselli -. Lo stesso vale per la nobilitazione, la tintura e il finissaggio, fasi affidate ad aziende superspecializzate con le quali avevo lavorato anche prima di fondare la Luxury Jersey».

Sempre più importante la certificazione di filiera: «Possiamo garantire che tutti i fornitori di filato e le aziende che producono e modificano il tessuto per noi rispettano gli stessi standard qualitativi e di sostenibilità - conclude Boselli -. E questo sarà sempre più importante per conquistare quote di mercato all'estero».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

